



DAL GREEN PROCUREMENT
AL
CIRCULAR GREEN PROCUREMENT

**GPP ed economia circolare: le novità del
collegato ambientale e il ruolo dei
criteri ambientali minimi**

Bologna, 1 giugno 2016

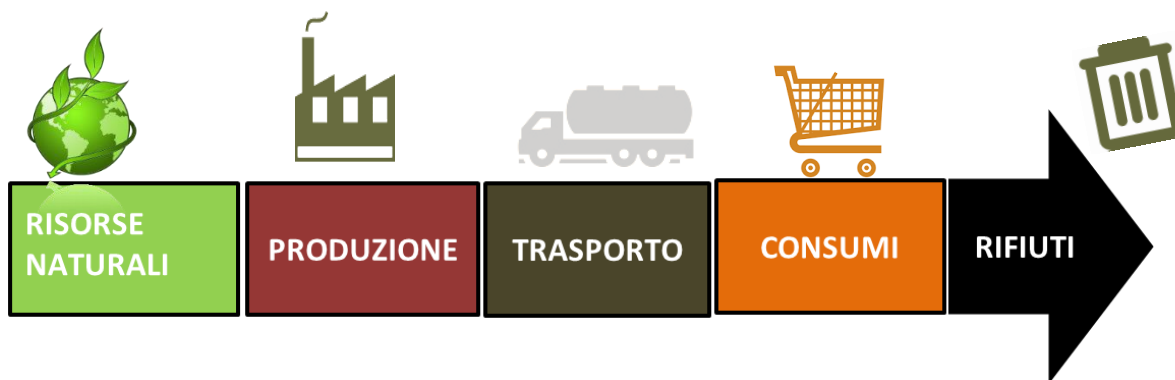


MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Alessandra Mascioli

I CRITERI AMBIENTALI MINIMI A SUPPORTO DELLO SVILUPPO DI MODELLI DI ECONOMIA CIRCOLARE

Da un'economia lineare...

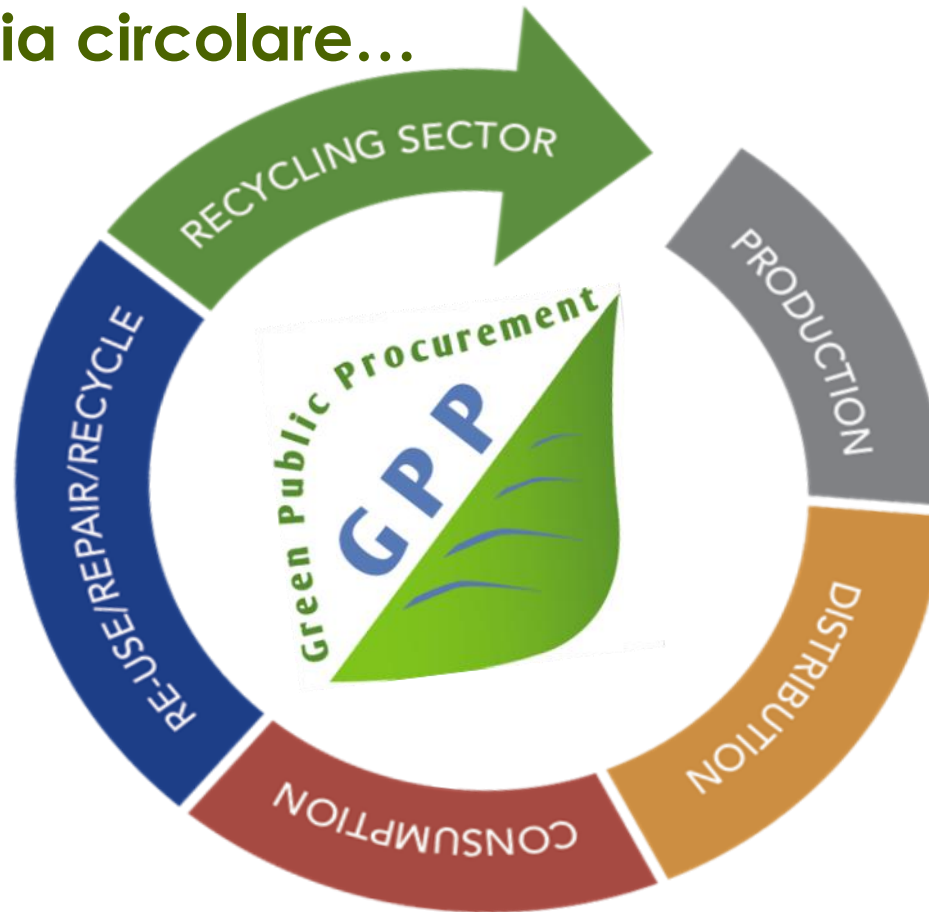


Il 20 Agosto è l' **Earth Overshoot Day** che segna la data in cui l'umanità ha esaurito il suo budget ecologico per un anno. Questo significherà che stiamo vivendo oltre il limite. Dopo questa data manterremo il nostro debito ecologico prelevando stock di risorse ed accumulando anidride carbonica in atmosfera.

Nel 1993 l'Earth Overshoot Day – la data in un determinato anno in cui il nostro consumo di risorse naturali supera la capacità rigenerativa del pianeta– è stata il 21 Ottobre. Nel 2003 l'Over Shoot day è stato il 22 Settembre. Dato il trend attuale una cosa è certa: l'Earth Overshoot Day tende ad arrivare qualche giorno prima ogni anno.

I CRITERI AMBIENTALI MINIMI A SUPPORTO DELLO SVILUPPO DI MODELLI DI ECONOMIA CIRCOLARE

A un'economia circolare...



Bruxelles, le 2 dicembre 2015

L'anello mancante: la Commissione adotta un nuovo e ambizioso pacchetto di misure sull'economia circolare per rafforzare la competitività, creare posti di lavoro e generare una crescita sostenibile

CAM ADOTTATI

- **DM 25/2/2011**: arredi per ufficio; prodotti tessili;
- **DM 25/7/2011**: ristorazione collettiva, derrate alimentari, serramenti esterni;
- **DM 7/3/2012**: servizi energetici per gli edifici;
- **DM 8/5/2012** : acquisizione veicoli per il trasporto su strada;
- **DM 24/5/2012** : servizi di pulizia, prodotti per l'igiene;
- **DM 6/6/2012**: guida per l'integrazione dei criteri sociali negli appalti pubblici;
- **DM 4/4/2013**: carta;
- **DM 13/12/2013**: servizio gestione del verde pubblico; attrezzature elettriche ed elettroniche per l'ufficio;
- **DM 23/12/2013**: impianti e apparati per illuminazione pubblica;
- **DM 13/2/2014**: servizio gestione rifiuti urbani; cartucce di toner e a getto di inchiostro;
- **DM 05/02/2015**: articoli per l'arredo urbano;
- **DM 24/12/2015**: ausili per l'incontinenza; servizio di progettazione e lavori costruzione, ristrutturazione manutenzione di edifici.

I CAM E L'ECO PROGETTAZIONE DEI PRODOTTI

Esempio CAM arredo urbano – dm 5 febbraio 2015 un nuovo modello di produzione

4 CRITERI AMBIENTALI PER LA PROGETTAZIONE E LA REALIZZAZIONE DI SPAZI RICREATIVI E DI SOSTA E PER L'ACQUISTO DI ARTICOLI DI ARREDO URBANO DESTINATI AL CONTATTO DIRETTO CON LE PERSONE.....

- 4.1 OGGETTO DELL'APPALTO
- 4.2 SPECIFICHE TECNICHE.....
 - 4.2.1 *Indicazioni per la progettazione degli spazi ricreativi e criteri ambientali dei materiali impiegati.....*
 - A.1 *Articoli di arredo urbano in legno, a base di legno o composti anche da legno: caratteristiche della materia prima legno, gestione sostenibile delle foreste e/o presenza di riciclato.....*
 - A.2 *Articoli di arredo urbano in legno, a base di legno o composti anche da legno, caratteristiche della materia prima legno: requisiti dei conservanti e dei prodotti utilizzati nei trattamenti, anche superficiali, del legno.*
 - B.1 *Articoli di arredo urbano in plastica, in gomma, in miscele plastica - gomma, in miscele plastica-legno: contenuto di materiale riciclato*
 - B.2 *Articoli di arredo urbano in plastica, in gomma, in miscele plastica- gomma, in miscele plastica-legno: limiti ed esclusioni di sostanze pericolose.....*
 - 4.2.2 *Trattamenti e rivestimenti superficiali.....*
 - 4.2.3 *Ecodesign: disassemblabilità.....*
 - 4.2.4 *Manutenzione dell'area attrezzata.....*
 - 4.2.5 *Requisiti dell'imballaggio.....*

5 CRITERI AMBIENTALI PER L'ACQUISTO DI ARTICOLI DI ARREDO URBANO NON DESTINATI AL CONTATTO DIRETTO CON LE PERSONE.....

- 5.1 OGGETTO DELL'APPALTO
- 5.2 SPECIFICHE TECNICHE.....
 - 5.2.1 *Caratteristiche dei prodotti in plastica, gomma, miscele plastica-gomma, plastica-legno: contenuto di riciclato minimo.....*
 - 5.2.2 *Trattamenti e rivestimenti superficiali.....*
 - 5.2.3 *Requisiti dell'imballaggio.....*
- 5.3 CRITERI PREMIANTI.....
 - 5.3.2 *Maggiore contenuto di materiale riciclato*

SVILUPPO DI MODELLI DI ECONOMIA CIRCOLARE

L'ESEMPIO DEI CAM

- Una modalità di raccolta per trasformare i rifiuti in risorse: i **CAM gestione dei rifiuti urbani**

- **CAM arredo urbano**



- **CAM progettazione costruzione e manutenzione di edifici**



- **CAM gestione del verde pubblico**



L'EVOLUZIONE DEI CRITERI AMBIENTALI MINIMI

PRODOTTI TESSILI

4	CRITERI AMBIENTALI MINIMI PER L'ACQUISTO DI ARTICOLI TESSILI	10
4.1	OGGETTO DELL'APPALTO	10
4.2	CRITERI DI SELEZIONE DEGLI OPERATORI ECONOMICI: CAPACITA' TECNICHE E PROFESSIONALI	10
4.1	SPECIFICHE TECNICHE.....	11
4.1.1	Composizione del tessuto.....	11
4.1.2	Restrizione di sostanze chimiche pericolose da testare sul prodotto finito.....	11
4.1.3	Scelta dei tessuti per minimizzare i consumi energetici per l'asciugatura e la stiratura	15
4.1.4	Etichetta per la manutenzione.....	15
4.1.5	Design per il riutilizzo	15
4.1.6	Durabilità e caratteristiche tecniche	15
4.2	CRITERI PREMIANTI	17
4.2.1	Forniture a minori impatti ambientali e a filiera gestita in maniera socialmente responsabile.....	17
4.2.2	Servizio aggiuntivo di ritiro finalizzato al riutilizzo degli articoli tessili; servizio aggiuntivo di riparazione e manutenzione degli articoli forniti.....	17
4.2.3	Articoli in fibre naturali o costituiti anche da fibre naturali: contenuto di fibre biologiche.....	18
4.2.4	Articoli costituiti da fibre tessili artificiali derivate dalla cellulosa (ad esempio viscosa, modal, lyocell, rayon): limitazioni ed esclusioni di determinate sostanze chimiche pericolose lungo il ciclo di vita.....	18
4.2.5	Articoli preparati per il riutilizzo, contenuto di fibre tessili riciclate.....	18
4.2.6	Verifica delle condizioni di lavoro lungo la catena di fornitura.....	19

5	CRITERI AMBIENTALI PER LE FORNITURE/NOLEGGIO DI ARTICOLI TESSILI	
5.1	OGGETTO DELL'APPALTO	
5.1.1	In caso di appalti di fornitura	
5.1.2	In caso di appalti di prestazione di servizi	
5.2	SPECIFICHE TECNICHE DI BASE	
5.2.1	Fibre tessili: Cotone e fibre di cellulosa naturali, limiti di sostanze pericolose.....	
5.2.2	Coloranti classificati come sensibilizzanti/allergenici, cancerogeni, mutageni o tossici per la riproduzione	
5.2.3	Ariammine: divieto di utilizzo di determinati coloranti azoici	
5.2.4	Ritardanti di fiamma	
5.2.5	Pentaclorofenolo (n. CAS 87-86-5) e tetraclorofenoli	
5.2.6	Ftalati	
5.2.7	Formaldeide	
5.2.8	Metalli pesanti estraibili	
5.2.9	Requisiti dell'imballaggio	
5.3	SPECIFICHE TECNICHE PREMIANTI	
5.3.1	Rispetto di tutti i criteri stabiliti per l'ottenimento dell'Ecolabel Europeo (Decisione 2009/567/CE) ...	
5.3.2	Fibre riciclate	
5.3.3	Cotone o altre fibre naturali di produzione biologica	

IL RUOLO CHIAVE DEL LEGISLATORE: IL COLLEGATO AMBIENTALE, E IL NUOVO CODICE APPALTI

I CAM per volumi di spesa poco significativi o, applicati in maniera disomogenea/parziale, non genererebbero effetto leva, non sarebbero utili per la “transizione”.

L'art. 18 della L. 221/2015 “**Disposizioni in materia ambientale per promuovere “disposizioni in materia ambientale e misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali”**” segna una chiave di volta per la diffusione di modelli di economia circolare rendendo l'applicazione dei CAM obbligatoria.

L'art. 34 del nuovo codice appalti (D.Lgs. 50/2016) ha recepito tale disposizione in maniera coerente.

Predisposto uno schema di DM per incrementare progressivamente l'importo del valore a base d'asta per alcune categorie di appalto in cui risultano vigenti i CAM, previsto ai sensi dell'art. 34 c. 3, D. Lgs. 50/2016

LE AZIONI PROGRAMMATE

- **Revisione del PAN GPP alla luce delle novità normative** p.e. “procedura di definizione dei CAM”: già previsti confronti con le parti interessate; è in valutazione la possibilità di prevedere una fase di consultazione per garantire la massima partecipazione e trasparenza con pubblicazione del draft *on line*;
- **Incontri con regioni, ARPA**: analisi di best practices per replicare le iniziative di assistenza tecnica, anche per gli operatori economici, per lo sviluppo di filiere verdi;
- **Incontri con soggetti aggregatori/centrali di committenza**: cadenza periodica (approfondimenti tecnici altri aspetti, p.e. analisi proposte per facilitare l’applicazione dei CAM nel caso di appalti tramite mercati elettronici);
- **Progetto di formazione**: rafforzamento delle iniziative di formazione ed assistenza tecnica coordinate dal MATTM (modalità di erogazione per via telematica; in elaborazione moduli formativi tematici);
- **Newsletter mensile**: estensione dei destinatari; approfondimenti trimestrali su argomenti specifici;
- **Il monitoraggio**: il nuovo codice degli appalti non ha confermato in capo all’ANAC il compito di monitorare l’applicazione dei CAM; l’ANAC ha, in ogni caso, il compito di verificare la conformità legale delle gare;
- **Revisione/definizione dei CAM**: servizio di sanificazione per le strutture sanitarie; forniture tessili (revisione); arredi per ufficio (revisione); servizio di illuminazione pubblica, progettazione di impianti, fornitura di apparati, lampade, moduli led; calzature.

IL RUOLO CHIAVE DEL LEGISLATORE: IL COLLEGATO AMBIENTALE, ALCUNE ALTRE AZIONI CORRELATE AL GPP

- **L. 221/2015, art. 21** *“Schema nazionale volontario per la valutazione e la comunicazione dell'impronta ambientale”*
- **L. 221/2015, art. 21, c. 4**, prevede l'adozione di un Piano d'azione in materia di produzione e consumo sostenibile entro il 2 febbraio 2017
- **L. 221/2015, art. 23** *“Accordi di programma e incentivi per l'acquisto dei prodotti derivanti da materiali post consumo o dal recupero degli scarti e dei materiali rivenienti dal disassemblaggio dei prodotti complessi”*

GRAZIE PER L'ATTENZIONE!



Per informazioni:

<http://www.minambiente.it/pagina/gpp-acquisti-verdi>



GPP@minambiente.it